

Master

TIPO 14 cc 794 Garanzia
ROVER 214 cc 395 A/C
DEDRA 1.6 cc 395 Climax

Via Casilina, 257 - Tel. 2754810

Roma

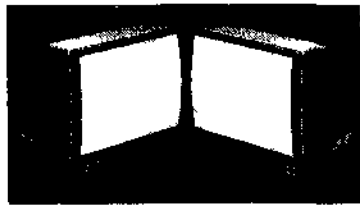
l'Unità - Venerdì 22 dicembre 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master

THEMA TDS cc 92 climat
OPEL CORSA SWING Sp 995
205 GTI 1.6 991 tettino

Via Casilina, 257 - Tel. 2754810

Una ricerca su trecento bambini di quattro diversi quartieri. Presentata una guida all'uso del piccolo schermo



Appena alzato	87%
Primo pomeriggio	89%
Pomeriggio	81%
Cena	76%
Dopo cena	81%
Media per giorno	84%
Non gioca all'aperto da settembre	83%
Preferirebbe alla tv giochi all'aperto	82%
Ha la televisione in stanza	83%
Usa liberamente il telecomando	83%

La Fininvest è la più gettonata



Un bimbo davanti alla televisione. In alto a destra la psicologa Anna Oliverio Ferraris

Anna Oliverio:
«Ai bimbi servono giochi e letture»



Lavora da anni sull'argomento: la psicologia dell'età evolutiva. Anna Oliverio Ferraris. La ricerca di cui si è parlato ieri riguarda 300 bambini tra i 7 e gli 11 anni, intervistati nel Centro storico alla Baldina, al Laurentino, all'Appio Tuscolano. Ma della Guida la psicologa è contenta perché arriverà a tante altre anche a quelle persone che a comparsi un libro per approfondire il tema proprio non ci pensano.

I bambini a Roma vedono tre, quattro ore di tv. Dipende dalla vita difficile della grande metropoli?

No. In uno studio che avevo condotto qualche anno fa in altre parti del Lazio i risultati non erano stati particolarmente differenziati. Si può dire piuttosto che è una abitudine italiana che riguarda sia gli adulti che i bambini.

Perché i nostri standard sono così diversi da quelli europei?

In altri paesi europei sono diverse le abitudini delle famiglie. Ad esempio le madri che lavorano si organizzano tra loro per seguire i bambini a turno, cosa che in Italia invece non si fa quasi mai. Poi è diverso il tipo di televisione. In Italia è quasi tutta spettacolo e ci sono moltissimi canali. Se un bambino passa da un canale all'altro è quasi impossibile che non trovi almeno qualcosa che lo interessa. In Inghilterra invece ci sono solo quattro canali e anche i programmi sono diversi. Un'ora e mezzo sul giardino per esempio.

La tv, si dice però, è una finestra sul mondo.

Non è solo una finestra sul mondo. È un mondo lei stessa e spesso un mondo autorferenziale. Non va demonizzata, è un nuovo linguaggio che va conosciuto. Ma bisogna sapere che alla televisione spesso i bambini si ispirano e che li trovano anche modelli comportamentali che vengono recepiti in forma passiva.

Cosa può essere utile?

L'alternativa del gioco è fondamentale. Anche la lettura lo è. Bisogna che siano conosciuti i diversi media che sono tanti. La guida serve anche per far riflettere i genitori. Gli adulti sono loro che dentro casa danno un modello di comportamento. **R.C.**

Overdose di tv per i più piccoli A Roma è vista il doppio che nel resto d'Europa

Una guida rivolta più ai genitori che ai bambini per imparare a gestire la tv. Un mezzo che invece troppo spesso rischia di essere considerato un totem. È facile, facilissimo accenderla, è difficile invece controllare quello che fa. L'iniziativa, assunta dalla commissione politiche sociali del Campidoglio, è stata presentata ieri mattina da Maurizio Bartolucci, Fiorella Farnelli, Giuseppe Lofebato, e dalla psicologa Anna Oliverio Ferraris.

RIHALDA CARATI

Il suo punto debole nel rapporto con la tv. È di lì che procede senza sottovalutarla lo ricorda scherzosamente l'assessora alle politiche educative Fiorella Farnelli. Perché «la televisione ha la forza di un leone» come cantava Jannacci qualche anno fa. Quello che è certo per i presidenti della commissione politiche sociali Maurizio Bartolucci e che non ci si può limitare alla denuncia. Il Comune dice non produce televisione. Ma deve produrre spa-

zi di socializzazione di relazione perché non si creino gli effetti talora devastanti dell'abuso di tv quando quell'oggetto rimane il unico punto di riferimento. Un totem facilissimo da accendere quanto difficile da controllare in quello che fa. Niente drammatizzazioni, niente demonizzazioni, niente censure. Insiste Fiorella Farnelli la questione vera è quella di dare alternative. Non alla Tv ma alla solitudine. La televisione infatti diventa una risorsa per bambini e ge-

«Guasta gli occhi ma tiene fermi e non fa sudare»

Ma loro, i bambini, che cosa pensano della tv? A quanto sembra da alcune risposte, la considerano una specie di riempitivo per quando non c'è niente di meglio a disposizione. Preferirebbero altre soluzioni, ma spesso non ci sono gli spazi, non ci sono gli amichetti. Ecco qualche frase, tra quelle emerse nella ricerca: la domanda è, cosa hai fatto ieri? La risposta: «Non ho fatto niente, ho guardato la tv». Cosa si scopre guardando la tv? «Che non bisogna distruggere la terra, e quale sapere usare per avere la pelle liscia». E a cosa serve? «Non ti fa sudare perché tiene fermi, così le mamme sono più contente». O anche: «Guasta gli occhi, ma fa stare fermi».

Il quanto riempie i vuoti le debolezze di relazione nei nuclei familiari. Per questo occorrono iniziative. Cioè iniziative che consentano ai bambini di privilegiare lo stare insieme il gioco, il divertimento. Di recuperare quella manualità quella operatività che sono fondamentali nell'età in cui si formano le categorie di spazio e di tempo. È un tema sul quale l'amministrazione è scrivibile per questo scopo vengono organizzati momenti di incontro anche durante i periodi di vacanza scolastica (anche nei prossimi giorni. Cioè 1996 nelle scuole e il Paese delle meraviglie all'Air Terminal) e momenti di rapporto con le cose come nel caso della iniziativa «Adotta un giardino». Sono dove tra le tante attività che si svolgono in questi anni, e che riechiano il consigliere Giuseppe Lofebato responsabile dell'ufficio per una città a misura dei bambini e delle bambine. Ma a partire da gennaio, alla guida si affiancherà

altre iniziative di merito per portare i bambini a conoscere quello che c'è dietro lo schermo. «Cosa è la televisione e per portare i giornalisti che la tv fanno nelle scuole». Insomma c'è tanto da fare per i genitori e per gli insegnanti dice ancora Fiorella Farnelli e se certo non si può pensare che il Comune abbia titolato sul rapporto tra bambini e tv ha certo invece la titolarità di un ragionamento critico e di consapevolezza sul problema. E a mutare tutti a prestare la massima attenzione perché la televisione per i più piccoli è quanto di più naturale esista. È, per di più un ambiente facilissimo che rende possibile la percezione del mondo come di un qualcosa di immutabile. Può avere effetti anche positivi per un certo tipo di apprendimento. Che però non deve andare a scapito dell'altro apprendimento quello che richiede attenzione attiva, curiosità, capacità di entrare in rapporto con gli altri e con le cose.

Trinità de' Monti Installati i nuovi cartelli «anti-bivacco»

Sono stati installati ieri, alla presenza del sindaco Rutelli, i cartelli con le segnalazioni dei divieti previsti per la scalinata di Trinità de' Monti. I controlli dei vigili urbani vanno bene, ma avvisi su tutto quello che è proibito fare mentre ci si trova sulla scalinata più famosa del mondo, erano necessari. L'ordinanza del sindaco, agli inizi aveva lasciato sconcertato i più, ma poi ci è resti rapidamente conto che era necessario tutelare sotto ogni punto di vista il restauro della scalinata. Nel primo giorno di vita della «nuova» scalinata, le multe sono state molte poche, e nemmeno delle più salate (ricordiamo che il massimo previsto è di 500.000 lire), forse per la presenza molto vistosa dei vigili urbani, una decina circa, o forse perché era il primo giorno. Comunque, addio ai bivocchi, ai cori notturni, ai piccioni sui gradini del De Sanctis. I tempi sono ormai cambiati.



Il sindaco Francesco Rutelli

Ivano Paris/Blow Up

Bilancio di fine anno dei sindacati. «Per il Giubileo chiederemo sicurezza nei cantieri» Il '95 ci lascia con 600mila disoccupati

NOSTRO SERVIZIO

«Caro Babbo Natale quest'anno portaci i patti territoriali». Fu il grido dei lavoratori di Roma. Si sono presentati così ieri mattina a Piazza Navona i tre segretari regionali Fulvio Vento, Mario Aiello e Guglielmo Lov. In compagnia di un Babbo Natale in carne e ossa, un bell'bero ed in mano la simbologia lettrina con le richieste per l'anno nuovo da parte dei sindacati. La manifestazione serviva per tracciare il punto di arrivo del 1995 (che vede parecchi successi dei lavoratori) ed abbozzare una valutazione dell'andamento dell'economia e dell'occupazione nella Regione. Nota dolente è l'emergenza lavoro con 600 mila disoccupati. Anche se ha sottolineato il segretario della Cisl ogni mese circa 10 mila persone riescono a trovare un'occupazione. Dunque il Lazio avrebbe comunque molte possibilità e la parola magica per avviare la ripresa è «patti territoriali».

quelli tra le varie componenti dei lavoratori degli imprenditori e degli enti locali per ottimizzare i risorse finanziarie disponibili. I patti territoriali hanno ricordato i sindacati come già in attuazione. I propositi nella provincia di Roma per la valorizzazione della Taburno Valley, a Montalto di Castro per l'investimento della Ccni, e a Colchero per quella delle industrie di forniture belliche. Mentre esistono maggiori difficoltà con gli amministratori della provincia di Latina dove tiene ancora il settore chimico o una via male quello nucleare e il tessile e quello alimentare e dove i responsabili provinciali non sembrano accetti. Preoccupante anche il fenomeno. Per l'economia romana la scadenza del Giubileo del 2000 è un appuntamento da non perdere. Purtroppo però - lana il mio Cgil Cisl e Uil - sono tante le grandi

opere previste ma ancora troppo poco definite. Se il pacchetto preparato dalla Giunta non si inquadra in un progetto di sviluppo organico e sistematico della città e della sua economia il prodotto sarà insufficiente. Sulla scadenza del Giubileo e delle Olimpiadi ha insistito anche il segretario della Cgil Fulvio Vento ricordando la triste vicenda dei mondiali di calcio che hanno visto i lavori lasciati di mano ed incidenti e cause della fattiva e dell'approssimazione. La sicurezza sul lavoro ha aggiunto Vento «resta un punto fondamentale dell'impegno sindacale. Nel Lazio ha ricordato gli infortuni sul lavoro sono 65 mila l'anno senza contare le malattie professionali. Le imprese e la Regione meritano critiche» ha detto il segretario Cgil - Questa infatti investe pochissimo in prevenzione. Da vent'anni siamo in attesa di un piano regionale e nel frattempo si spendono mille e 400 miliardi in iniziative per il settore (il 21 delle cifra va

alla sanità privata) contro il 10% della media nazionale». Ancora c'è un'abbondanza per tutti imprenditori pubblici e per quanto riguarda il lavoro nero. «Nel Lazio ha detto Vento i lavoratori abusivi sono circa 140 mila ed i settori più colpiti sono edilizia ed agricoltura ma il fenomeno si va estendendo anche al commercio ed ai servizi. Gravi secondo il sindacato le carenze dell'ispettorato del lavoro a Roma dove per 150 mila imprese sono disponibili solo 14 ispettori. «Quel che è certo invece secondo Vento» ha fatto il Comune per un approdo nuovo regole sugli appalti mentre a Roma il sindaco Rutelli che ospita l'istituto dell'Osservatorio sugli appalti. Il segretario generale della Uil Guglielmo Lov ha chiesto alla giunta comunale alla quale ha riconosciuto il merito di aver avviato il riordino della strumentazione informatica di iniziare concretamente nel 1996 nuovi progetti.